

# AVVISO EMERGENZA CORONAVIRUS

**La celebrazione della santa Messa è sospesa fino a nuove disposizioni.**  
Per aiutarci nella settimana Santa si consiglia di seguire le celebrazioni del vescovo  
in [You-Tube della diocesi](#) e sul [canale 12 del digitale terrestre \(TV7 Triveneta\)](#)  
mentre ci saranno nuovi video per il Venerdì Santo e la Pasqua,  
che si potranno seguire in  
[www.parrocchiasalcedo.it](http://www.parrocchiasalcedo.it).  
oppure  
[Google V di quaresima parrocchia Salcedo](#)  
video caricato su YouTube da Mirco Turco.

**SPECIALE NOVENA A SANT'ANNA**  
**per chiedere**  
**protezione e liberazione**  
**dalla pandemia causata dal corona virus**  
 \*\*\*    \*\*\*    \*\*\*    \*\*\*

Su richiesta di numerosi parrocchiani e devoti si propone

- **una speciale Novena a sant'Anna**, nostra patrona,  
**da mercoledì, 1 Aprile a giovedì, 9 Aprile.**  
Sarà proposta ogni giorno e si potrà trovare e vedere in  
*You-Tube: Speciale Novena a s. Anna Salcedo.*
- **l'illuminazione della chiesa di sant'Anna**, dalle ore 20.00 alle ore 24.00,  
come punto di riferimento e segno di devozione e suono delle campane  
di San Valentino alle ore 20.00.

**Sant'Anna ci ottenga ogni grazia e protezione.  
Grazie, sant'Anna!**

## PROPOSTA PER IL CATECHISMO

Per tutti i Ragazzi del Catechismo, i loro Genitori e i Catechisti  
si invita e consiglia di vedere

*You-Tube: CAT JOY 1, CAT JOY 2, CAT JOY 3.*

**BOLLETTINO TRAMITE E-MAIL**

Tutti coloro che gradiscono ricevere il bollettino e il testo della preghiera settimanale tramite e-mail sono pregati di comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica inviando una e-mail all'indirizzo della Parrocchia  
[parrocchiasalcedo@libero.it](mailto:parrocchiasalcedo@libero.it)



*Tel: 0445-888003*

*Mail: [parrocchiasalcedo@libero.it](mailto:parrocchiasalcedo@libero.it)*

Sito: [www.parrocchiasalcedo.it](http://www.parrocchiasalcedo.it)

Anno XXXV n. 19

## Notiziario Parrocchiale

5 - 12 Aprile 2020

*DOMENICA DELLE PALME*

**Dal Vangelo secondo Matteo *Mt 21,1.11***

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

## IMPEGNI DELLA SETTIMANA SANTA

In occasione della Settimana Santa siamo tutti invitati a rispettare  
il **digiuno e l'astinenza dalle carni** il Venerdì Santo,  
e la preghiera, sia personale che in famiglia, per tutti i giorni della settimana  
in attesa che possano riprendere le normali celebrazioni liturgiche.  
*In questi giorni si consiglia di portare un ramoscello d'ulivo in casa  
come segno di pace e di benedizione.*

**DECRETO**  
**per le celebrazioni straordinarie della settimana santa**  
**e il triduo pasquale 2020**  
nel corso dell'emergenza sanitaria dovuta al covid-19

Padova, 29 marzo 2020

Carissimi Presbiteri, Religiosi, Religiose e Diaconi,  
vi raggiunge con queste righe di accompagnamento al Decreto che offre indicazioni molto precise sulle celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale.

Prima di ogni altra cosa vorrei ringraziarvi: in queste settimane con generosità e creatività avete custodito e coltivato il bisogno e il desiderio di fede dei nostri credenti e delle comunità, anche sperimentando modalità nuove di comunicazione ed evangelizzazione. Non è mancata in voi la sollecitudine della carità verso i poveri, gli anziani, gli ammalati, i moribondi e le famiglie segnate dal lutto.

So che avete anche sostenuto i medici, gli infermieri, gli operatori sanitari, le forze dell'ordine e altre persone della vostra parrocchia che stanno in prima linea in questa emergenza, aiutandoli a dare senso al loro costoso e faticoso impegno quotidiano.

Conosco bene la vostra sofferenza a non poter entrare nelle case e a non poter assistere gli ammalati, a non poter consolare il pianto di chi ha perso drammaticamente i propri cari, a non poter vivere liberamente le occasioni di fraternità. Conosco anche la vostra sofferenza di non poter celebrare insieme come Popolo santo di Dio.

Vi ringrazio per la vostra fedeltà al ministero in questo tempo che ci ha “spogliato” di tante nostre evidenze e possibilità. Forse stiamo riscoprendo anche noi la forza – misteriosa e nascosta - del ministero presbiterale: per questo motivo chiediamo al Signore che ci aiuti a comprendere in modo più profondo e nuovo il senso della nostra missione.

Sono con voi in questa fatica. Del resto, noi tutti stiamo vivendo una grande Quaresima di popolo che ci unisce a tutti gli uomini e le donne: brilli e splenda su questa notte dolorosa la speranza e la vita nuova che Gesù risorto dona in abbondanza, lui, “la Luce che non conosce tramonto!”.

Eccomi alle indicazioni del presente Decreto.

Alcune espressioni risultano forti e “tassative” - talvolta anche più restrittive rispetto all'ultima ordinanza ministeriale - a partire da una grande evidenza: la tutela della salute di tutti non deve essere messa a repentaglio né per i parrocchiani né per voi stessi. Per questo non sono concesse celebrazioni con il popolo e nella loro completezza e mancheranno anche adorazioni, processioni e altri bei gesti cui siamo abituati; per questo non è concesso alle nostre religiose di partecipare ai riti del

**Triduo Pasquale; per questo, ancora, vi chiedo di prevedere una presenza minima di collaboratori alle liturgie senza il popolo.** Mi costa domandarvi questo sforzo, ma dobbiamo farlo insieme. Come credenti, siamo cittadini responsabili e appassionati al bene comune; come credenti, sappiamo soprattutto che il Signore sa arrivare anche dove noi non possiamo.

Comprendo che le comunicazioni - a volte anche quelle diocesane - sono state numerose e non sempre siamo riusciti a comunicarvi tutto tempestivamente e adeguatamente; allo stesso tempo sono consapevole che le indicazioni, concitate e numerose (ordinanze del Ministero, documenti della CEI, Decreti della Santa Sede), sono cadute nell'incoerenza e talvolta nella contraddizione. Vi domando, allora, un gesto grande di comunione attraverso scelte corali e convinte. Uno dei segni più evocativi di questa adesione, quasi un canto di speranza, vorrei fosse **il suono delle campane in tutte le nostre parrocchie e chiese alle ore 12.00 della Domenica di Pasqua, un suono che sia anche significativamente lungo (10 minuti)**. La vita, la solidarietà, l'amore sono più forti di ogni virus, di ogni peccato, di ogni malattia e morte: le campane cantino la fede delle nostre comunità cristiane in Gesù Cristo vittorioso! Vorrei aggiungere un pensiero **sull'uso della diretta-streaming che molte parrocchie hanno attivato: è uno strumento in sé buono per tenere vive le relazioni tra i parrocchiani**, ma va usato saggiamente, sia per la verità e la dignità intrinseche al celebrare cristiano e di quanto viene detto, sia perché quanto va *on line* non viene cancellato, ma rimbalza mediaticamente e coinvolge sempre tutta la Chiesa. **È importante che i parrocchiani vi vedano la Domenica delle Palme e la Domenica di Pasqua**: siete i loro pastori e voi conoscete bene cosa c'è nel loro cuore! Portate loro anche il mio saluto e tutta la mia vicinanza! **Per il Triduo Pasquale** mi piacerebbe, invece, che, in segno di comunione ecclesiale, tutti potessero **seguire le celebrazioni che presiederò** a nome della Chiesa diocesana. Vi unirete alle celebrazioni che presiederò, pregando come un'unica Chiesa, portando le sofferenze gli uni degli altri che così si faranno più leggere. Insieme le speranze possono maturare ed espandersi! Riceverete anche una traccia per accompagnare la preghiera dei credenti e delle famiglie: una proposta artigianale e umile, fatta di brevi parole, di testi biblici, di piccoli gesti e segni familiari e dell'invito a realizzare in ogni casa un angolo di preghiera, l'«angolo bello». Lo farò anch'io in Episcopio! Vi chiedo di farlo nelle vostre canoniche e di suggerirlo alle famiglie. Ritroviamoci in quell'angolo come famiglia del Signore, come figli scelti e amati. La comunione con il Signore, particolarmente nella preghiera, è anche comunione tra i discepoli del Signore. Come ho cercato di dire nella mia recente lettera alle famiglie con figli coinvolti nei cammini di Iniziazione cristiana, credo sia una grande grazia ed una benedizione riuscire a far scaturire ancora nelle nostre case quei rivoli di fede e di preghiera che talvolta sembrano essersi esauriti. Ho, tra l'altro, la speranza che continueremo a gustare la bellezza della fede vissuta in famiglia e che questo diventi uno stile ecclesiale anche quando torneremo alla vita normale.

Il Signore vi benedica. Vi ricordo uno a uno e vi domando di pregare anche per me.

Il Signore benedica le nostre famiglie, ci conceda la salute, ci doni quella grazia da cui nulla ci può separare.

“L'anno prossimo a Gerusalemme”! Così i nostri fratelli maggiori ebrei concludono la solenne cena pasquale. La stessa speranza in Dio ci fa sognare le pasque future e la Pasqua che non avrà fine, mentre ci auguriamo la forza di restare dentro questo tempo, con coraggio, senza scapparne via, certi di

ritrovarci presto insieme come popolo, rinnovati e rigenerati per cantare la nostra fede.

Un abbraccio.

✠ Claudio